

Il report di sostenibilità



Cosa è il report di sostenibilità?

Il Report di Sostenibilità, generalmente denominato Bilancio di sostenibilità, è lo strumento fondamentale con cui le aziende **comunicano ai propri stakeholders** (clienti, fornitori, dipendenti e tutti gli attori coinvolti), attraverso l'ausilio di indicatori dimostrabili, le politiche poste in essere ed i risultati raggiunti in termini di benessere lavorativo, trasparenza della gestione, attenzione all'impatto ambientale legati all'attività di impresa, e le azioni intraprese per una corretta ed efficiente gestione economica, sociale e ambientale.

Nonostante la forma più diffusa sia Bilancio di sostenibilità, è più corretto utilizzare il termine **“Report”** poiché il rapporto di sostenibilità non si focalizza esclusivamente su dati economico finanziari ma **descrive le performance di sostenibilità di un’azienda valutando gli impatti sociali e ambientali determinati verso l’interno e verso l’esterno sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.**

La valutazione viene effettuata tenendo in considerazione sia le performance relative agli anni precedenti sia quelle programmatiche e previste per gli anni successivi.



Cosa è una dichiarazione non finanziaria (DNF)?

La Dichiarazione non Finanziaria, invece, a differenza del Report di sostenibilità che è di carattere volontario, è un **documento obbligatorio previsto dal D. Lgs. N. 254/2026**, che, dopo il recepimento della Direttiva n. 2014/95/UE, ha reso obbligatoria la redazione e la pubblicazione della dichiarazione non finanziaria per gli Enti di interesse Pubblico, banche, assicurazioni e imprese che hanno un **numero di dipendenti maggiore a 500, 20 milioni di euro di attivo patrimoniale, 40 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni**.

Secondo la Direttiva Europea, **DNF nasce per tutti gli enti e organizzazioni che operano nel mercato dei capitali. Difatti, le PMI non quotate e le microimprese non hanno l'obbligo di redigere la DNF, ma possono optare per il Reporting di sostenibilità**, soprattutto per migliorare il proprio operato nei confronti dei soci, clienti, fornitori e accesso al credito bancario.

Pertanto, la differenza sostanziale tra i due documenti descritti sopra è che il primo si focalizza sulla gestione della relazione con tutti gli stakeholders coinvolti, il secondo invece ha come obiettivo principale attrarre capitali per nuovi investimenti.

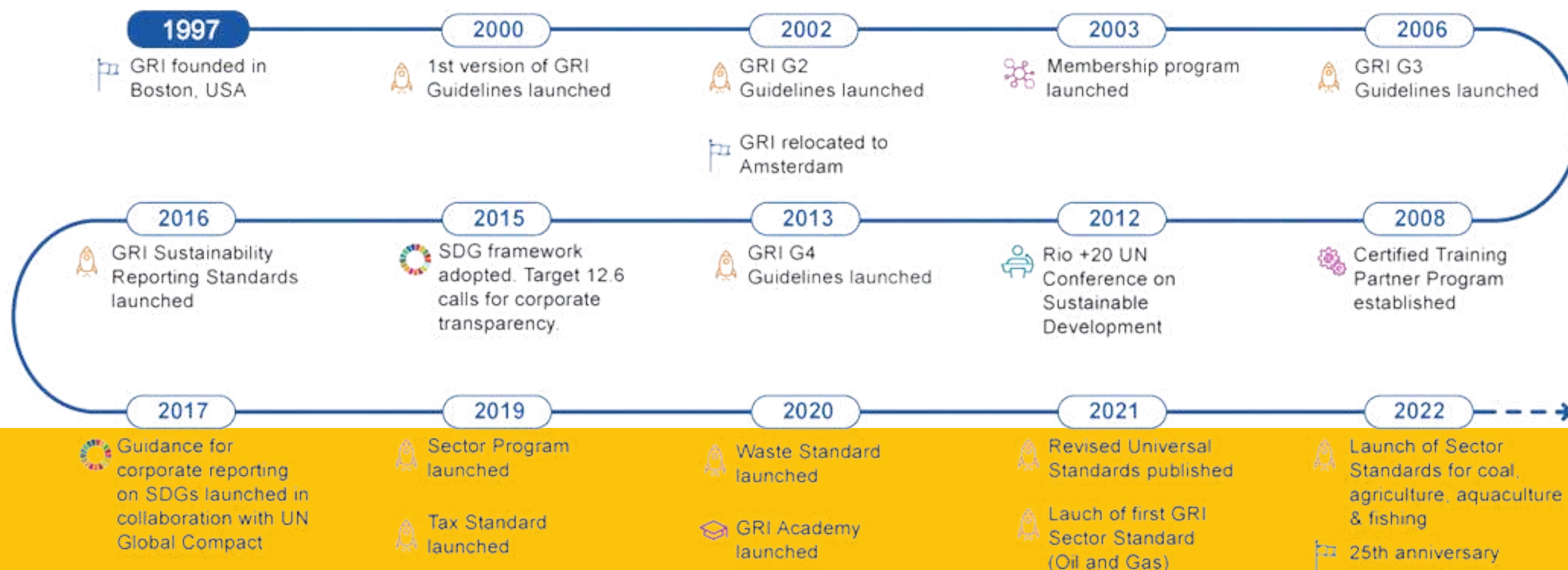
Per chi è obbligatorio la DNF?

Il D. Lgs. N. 254/2016, dopo il recepimento della Direttiva n. 2014/95/UE, ha reso obbligatoria la redazione e la pubblicazione della dichiarazione non finanziaria per gli Enti di interesse Pubblico, banche, assicurazioni e imprese che hanno un numero di dipendenti maggiore a 500, 20 milioni di euro di attivo patrimoniale, 40 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni.

La nuova Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), peraltro, dopo la pubblicazione in G.U. UE della Direttiva n. 2022/2464, ha modificato la precedente Direttiva 2013/34/UE e ha reso la Dichiarazione non finanziaria obbligatoria per tutte le organizzazioni europee quotate sui mercati finanziari, escluse le microimprese, tutte le organizzazioni europee non quotate sui mercati finanziari e che rispettino almeno due dei seguenti criteri: fatturato maggiore a 40 milioni di euro, patrimonio netto maggiore a 20 milioni di euro e numero dipendenti oltre 250, società extra-UE che posseggono un fatturato di almeno 150 milioni di euro all'interno del mercato europeo.

Attualmente per la redazione vengono utilizzati gli standard GRI che rappresentano il primo framework dei principi per il reporting di sostenibilità. In futuro, l'EFRAG pubblicherà i nuovi standard di rendicontazione ESRS (European Sustainability Reporting Standards), che sostituiranno i nuovi GRI Standard.

Timeline of GRI's history



Le Società Benefit devono redigere la relazione annuale di impatto da allegare al bilancio al fine di soddisfare i requisiti di trasparenza della legislazione. Difatti, la suddetta relazione rappresenta un'analisi scrupolosa delle conseguenze sociali, ambientali ed economiche di tutte le attività svolte dall'impresa. Ciò al fine di valutare come l'impresa possa generare benefici o svantaggi per tutti gli stakeholders coinvolti, incluso l'aspetto ambientale.

Cosa è la relazione sugli obiettivi di beneficio comune?

Per esempio, una società che opera nella filiera alimentare, può monitorare l'emissione di CO2 dei propri prodotti e le condizioni di lavoro dei propri dipendenti.

In sostanza, la relazione di impatto fornisce una valutazione oggettiva e trasparente di tutte le attività svolte dall'azienda con la finalità di generare un impatto positivo sull'ambiente circostante e ridurre l'impatto ambientale salvaguardando il pianeta.



Quali sono i vantaggi del report di sostenibilità?

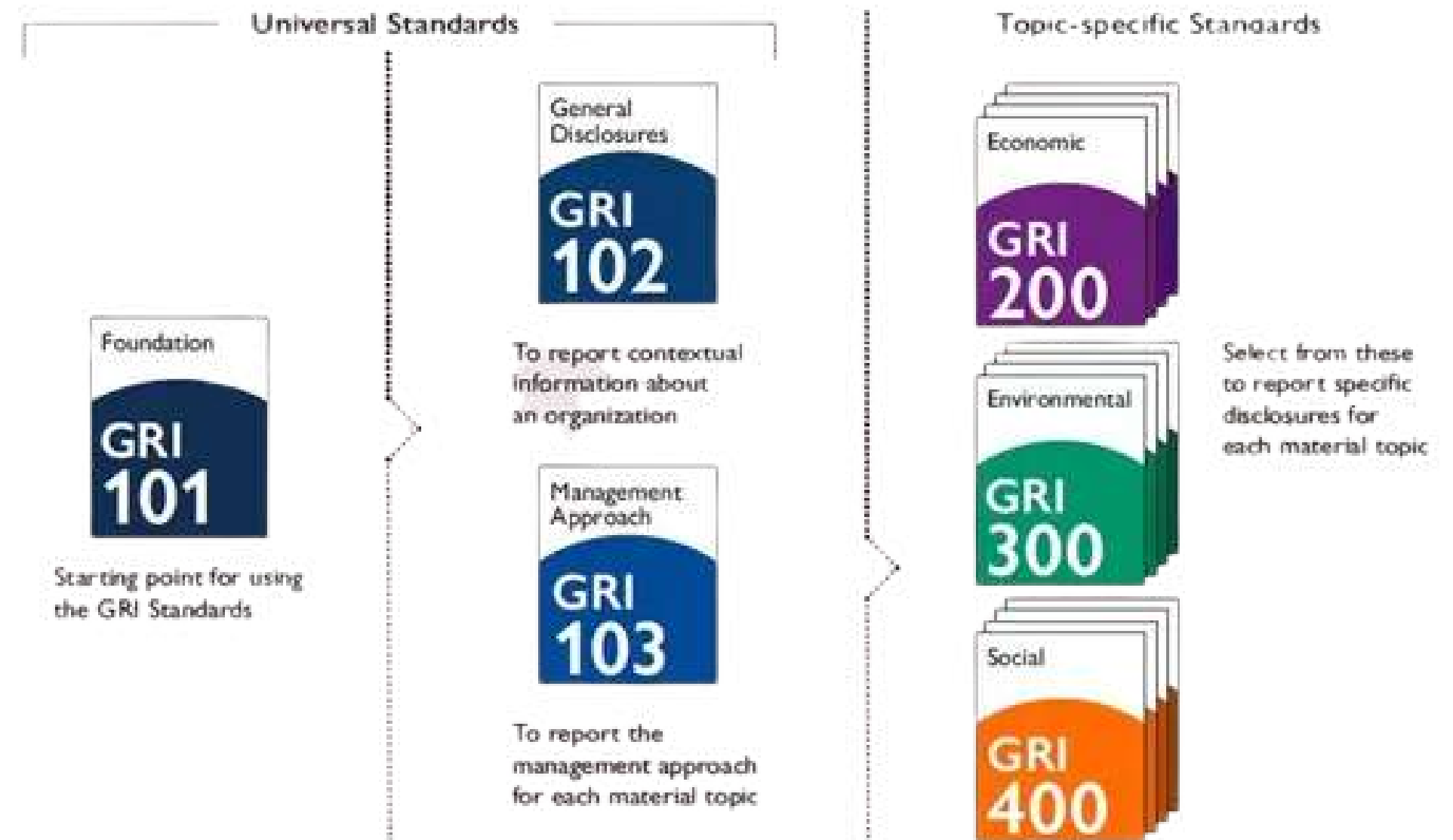
Il report di sostenibilità **migliora la reputazione** aziendale in contesto locale, nazionale, europeo ed extra-UE. Il report non è oggi obbligatorio ma è divenuto **elemento differenziante nei criteri di selezione da parte di investitori, fornitori, banche.**

Le misure di intervento del PNNR, inoltre, come già dimostrato dal tenore dei bandi di recente pubblicazione, prestano particolare attenzione a coloro che rispettano i principi del DNSH (Do No Significant Harm – non arrecare un danno significativo all'ambiente) e a coloro che posseggono le certificazioni ambientali e sociali, quali: certificazione pari opportunità, 14001, etc.

L'obiettivo è quello di spingere le imprese a dichiarare non solo i dati economici ma anche quelli qualitativi e le informazioni non finanziarie, colmare le mancanze normative in tema di informazioni sulla sostenibilità e migliorare l'informativa sulla sostenibilità.

Quali standard vengono seguiti per la redazione?

Il Report di sostenibilità e il DNF si basano sugli standard GRI (Global Reporting Initiative), che delineano i contenuti da inserire nel documento affinché sia conforme con la Direttiva Europea. Esistono diversi livelli di Standard GRI, quali per esempio: GRI 102 che riguarda gli aspetti organizzativi, GRI 103 il management, GRI 200 i temi economici, GRI 300 quelli ambientali e GRI 400 quelli sociali.



Fonte : <https://asvis.it/notizie/929-984/gri-standards-i-nuovi-parametri-per-la-rendicontazione-di-sostenibilita>

STANDARD TRASVERSALI:

01

Principi generali

02

Requisiti generali di divulgazione della valutazione strategica, di governance e della rilevanza

STANDARD TRASVERSALI: Ambiente

03

Cambiamento climatico

04

Inquinamento

05

Fonti idriche e marine

06

Biodiversità Ecosistemi

07

Economia delle risorse e della circolazione

Sociale

08

Forza lavoro propria

09

Lavoratori nella catena del valore

10

Comunità colpite

11

Consumatori e utenti finali

Governance

12

Governance, gestione del rischio e controllo interno

13

Business conduct

Oltre questi, l'EFRAG a novembre 2022 ha pubblicato il primo set di Draft ESRS, cioè gli standard applicativi che seguono gli obblighi previsti dalla nuova CSRD.

Fonte: <https://aimsinternational.com/en/news/encsrd-is-your-company-readyforcsrd-votre-entreprise-est-elle-prete-decsrd-ist-ihr-unternehmen-bereit/>

Che cosa fa CentoCinquanta

CentoCinquanta fornisce supporto alle aziende nell'organizzare la raccolta dei dati necessari alla stesura degli indicatori di rendicontazione per le tre macroaree dell'analisi della sostenibilità: sociale, economica ed ambientale.

In particolar modo, la redazione del Report di Sostenibilità comprenderà:



l'analisi dei processi aziendali

l'individuazione di azioni significative sostenibili per migliorare le attività interne aziendali

la valutazione dell'efficacia di tali iniziative

l'individuazione e valutazione degli stakeholders

il coinvolgimento delle parti interessate per l'analisi di materialità

la strutturazione di un sistema di raccolta dati dei processi interni

la raccolta, analisi ed elaborazione di dati e informazioni insieme alla Direzione Aziendale

il supporto nella redazione del testo secondo gli standard di rendicontazione GRI (Global Reporting Initiative) / ESRS (European Sustainability Reporting Standards)

la stesura del report e la sua impostazione grafica

il supporto alla divulgazione verso terzi del Report e supporto per una pianificazione a medio-lungo termine

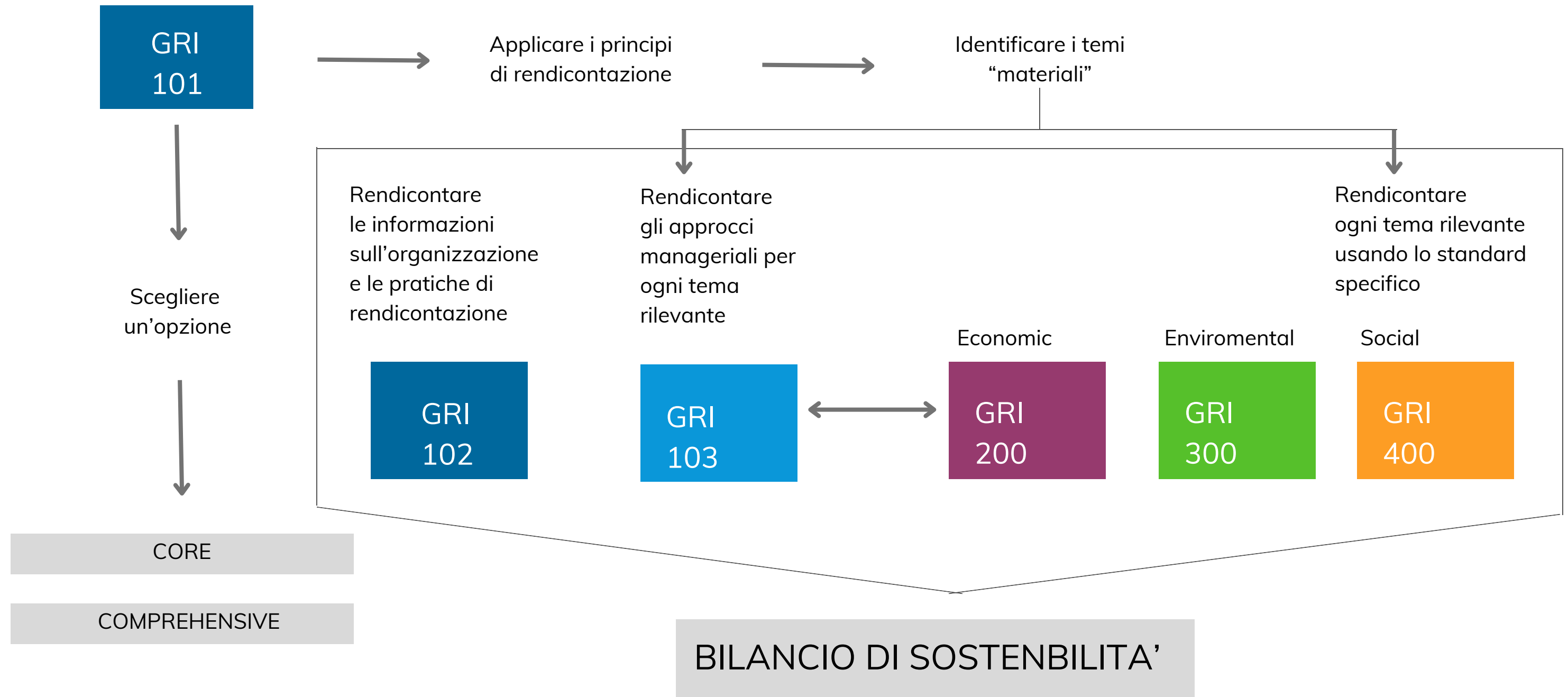
Qual è l'output

La redazione del Report di Sostenibilità seguirà i seguenti punti:

- 1** **Analisi del contesto di sostenibilità interno ed esterno**
- 2** **Analisi di materialità**
- 3** **Piano di sostenibilità**
- 4** **Progettazione della governance, modelli di business e processi organizzativi**
- 5** **Reporting**

Un esempio di iter di redazione del report di sostenibilità secondo le linee guida GRI

GRI: IL PROCESSO



Per maggiori informazioni

Contatti

Numero: 095 296 28 32

Email: info@centocinquanta.it

Sede: Via F. Fichera 12, Catania

Sito Web: www.centocinquanta.it / www.cclt.centocinquanta.it
